



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

## COMUNICATO STAMPA

UNICREDIT, AL VIA LE MAXI ESTERNALIZZAZIONI DEL PROGRAMMA NEWTON  
PRONTI AD ESSERE CEDUTI AD ACCENTURE 112 LAVORATORI DELL'INVOICE  
MANAGEMENT. APERTA OGGI LA PROCEDURA A MILANO

**MORELLI (FABI):**

**“NO A ESTERNALIZZAZIONE. OPERAZIONE PRIVA DI PROSPETTIVE  
INDUSTRIALI. SÌ A GARANZIE DI RIENTRO IN UNICREDIT PER I LAVORATORI”**

“Abbiamo ribadito con forza a Unicredit tutta la nostra contrarietà alle esternalizzazioni previste dal Programma Newton, a cominciare da quella dell'Invoice management che coinvolge 112 lavoratori e che diventerà operativa da primo aprile. L'assenza di una reale prospettiva economica ha ancor più aumentato tutte le perplessità sulla possibilità di arrivare a un accordo negoziato. Segnaliamo infatti che la precedente esternalizzazione dello Shared Service Center a HP non ha prodotto quell'incremento di clienti e attività inizialmente prospettato dall'azienda, motivo per il quale ad oggi siamo intenzionati a rivisitare l'accordo di cessione a suo tempo siglato con il Gruppo”.

Così **Mauro Morelli, Segretario nazionale FABI**, ha commentato l'apertura della procedura per gestire la cessione a Accenture del ramo d'azienda Invoice management di Ubis, il Consorzio informatico del Gruppo Unicredit, che si è aperta oggi a Milano.

La cessione, che diventerà operativa dal primo aprile, rientra nel più ampio Programma Newton, la maxi esternalizzazione dei servizi informatici e di back office del Gruppo Unicredit, che coinvolgerà 2000 lavoratori in tutta Europa di cui circa 800 in Italia.

“Non possiamo tollerare”, ha proseguito Morelli, “di vedere trasferito sui lavoratori il rischio d'impresa con operazioni che presentano prospettive industriali solo ipotetiche e senza che ci siano stati presentati piani di sviluppo credibili”.

“Riteniamo che l'eventuale possibilità di rientro dei lavoratori ceduti in Unicredit, in caso di future tensioni occupazionali, sia l'unica soluzione percorribile per non trasformare il progetto Newton in un serbatoio di precarietà infinita”.

“Come FABI abbiamo dichiarato la disponibilità ad accettare eventuali sacrifici dei lavoratori, ma solo in un'ottica solidaristica e di equità. Mai potremo accettare di vedere spacchettati e ceduti i nostri colleghi”.

Info:

Flavia Gamberale

Addetta stampa FABI

Cell. 339/4004306